

Se viene Nerina, salutatela da parte mia. Salutate zia Letizia, Bin e piccolo. Un grande saluto a tutti i Pomarini. Ciao, mamma, fatevi coraggio. Vi mando queste mie fotografie, non avrei voluto abbandonare le foto di Aldo, ma è meglio che le teniate voi. Addio, e non dite niente a Aldo. Addio, addio in cielo, pregate per noi.

Gino

Cari Genitori,

anche io vi mando i miei ultimi saluti. Il Destino ha voluto troncarci la vita anche così giovani, ma non fa niente, andiamo davanti alla morte con forza e coraggio.

Cari Mamma e Papà vi raccomando di farvi forza come facciamo noi. Bacciate Rita e Bruna e Nino e Livia e Evelina, Luciana e il piccolo Franco e un forte abbraccio e baci a Guerrino e Jolanda.

Ora termino ringraziandovi per quello che avete fatto per noi.

Cara mamma, papà, Nonna, Vi baciano i vostri figli che vi amano sempre. Ciao, ciao, baci.

Ugo

Errico Giachino (Erich)

Di anni 28 - studente - nato a Torino il 10 marzo 1916 -. Laureando alla facoltà di economia e commercio di Torino, sottotenente del 15° Reggimento Autieri - all'8 settembre 1943 raggiunge le montagne piemontesi dove con elementi dell'esercito in disfacimento organizza prime formazioni armate - è designato a far parte del 1° Comitato Militare Regionale Piemontese quale rappresentante delle Brigate Matteottii - a lui viene anche affidato il compito di organizzare le prime squadre SAP -. Arrestato il 31 marzo 1944 da elementi della Federazione dei Fasci Repubblicani di Torino, mentre partecipa ad una riunione del CMRP nella sacrestia di San Giovanni in Torino -. Processato nei giorni 2-3 aprile 1944 insieme a tutti i membri del CMRP, dal Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato -. Fucilato il 5 aprile 1944 al Poligono Nazionale del Martinetto in Torino, da plotone di militi della GNR, con Franco Balbis ed altri sei membri del CMRP -. Medaglia d'Oro e Medaglia d'Argento al Valor Militare.

Cari papà e mamma,

per la prima cosa perdonatemi del dolore che vi arredo ma non dovete disperarvi, in un mondo migliore ci troveremo senz'altro senza più tutte queste infelicità che ci opprimono.

Non ho la mente ferma stassera per scrivervi, ma il coraggio non mi manca e non deve, non deve mancare a voi. Sarò sempre presente fra voi e vi dovete figurare solo che io sia partito per un lungo viaggio dal quale un giorno ritornerò.

Ho detto alla mia fidanzata, ormai quasi lo era, che venisse trovarvi, potrete nel caso andare presso di lei. Vogliatele bene come ad una figlia spero che lei capisca e vi porti un pochino di quell'affetto che ebbi io. Vi ricordo e vi penso sempre, il mio ultimo pensiero sarà per voi che ho amato tanto anche se non l'ho sempre dato a vedere.

Mi dispiace di non aver potuto coronare il mio sogno, una vita dolce con voi, con lei, con qualche figlio che avrebbe allietato la vostra vita ma purtroppo non è stato così. Ho avuto tanto dolore nel vedervi oggi al tribunale, tanto dolore per il dispiacere che vi reco perché capisco che tu mamma vivrai come non so come, ma devi farti forza, ti ripeto.

Cerca, questo è uno dei miei desideri, di portare affetto per quella ragazza, ed io spero che avrai conforto con lei, è senza padre.

Ho ancora un desiderio da esprimere: rimetti il mio pianoforte in camera mia e sopra mettici sempre il mio ritratto ed un fascio di rose.